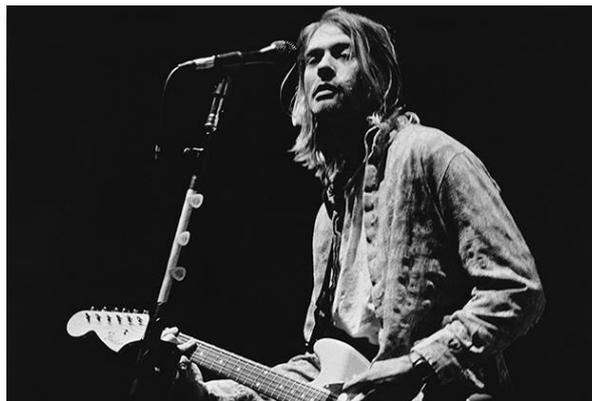
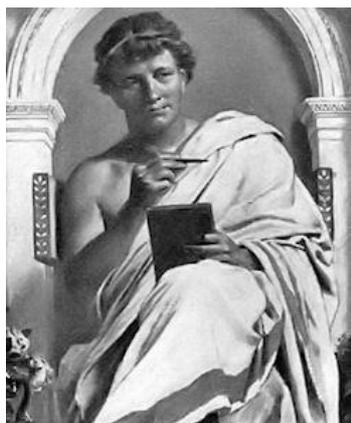


Lirica e Rock: *realtà parallele*

di

Niccolò Pezzati



Tesina esame maturità a.s. 2015/16

-Introduzione

LIRICA :

λυρική τέχνη

«arte della lira»

MUSICA :

μουσική τέχνη

«arte delle Muse»

La lirica antica, quella delle origini, che nacque in Grecia a partire dal VII secolo a.C., trova la sua principale caratterizzazione nell' elemento musicale. Non si tratta infatti di semplice poesia, ma parliamo piuttosto di componimento poetico-musicale. La **μουσική τέχνη** viene inglobata nella **λυρική τέχνη** e si viene così a costituire un componimento che non è poesia, bensì testo poetico arricchito dall' elemento musicale. In Grecia si costituiscono così tre generi diversi: la lirica propriamente detta (monodica e corale), l' elegia e il giambo. Diverso sarà l' accompagnamento strumentale: a corda per la lirica, a fiato per elegia e giambo. Le tematiche variano, ma l' elemento musicale ad accomunare il tutto resta. I latini riprenderanno metrica e contenuti dell' eredità greca.

Dall' aggettivo **μουσική** è derivato il nostro vocabolo «musica». A livello lessicale il suo significato originale fa riferimento alle Muse, tuttavia venendo inglobato nel concetto di **λυρική**, che invece nel suo significato include propriamente il collegamento musicale con riferimento alla lira, è stato possibile traslarne il significato fino ad arrivare a «musica» nell' accezione terminologica odierna. Si capisce bene che il legame tra poesia e musica nell' antichità era una caratteristica imprescindibile.

Noi oggi abbiamo perso questo legame e il testo sia esso greco, *in primis*, o latino lo leggiamo privato del suo contesto originale.

Su queste basi si inserisce la mia possibile e personalissima lettura della poesia antica in chiave moderna. Mutando decisamente la prospettiva più ortodossa, il mio tentativo sarà quello di interpretare il testo antico sotto nuova luce.

L' intento è quello di istituire un parallelo di duemila anni che mi ha portato a mettere a diretto confronto il testo antico con il ben più moderno rock.

GRECO: le origini dei due movimenti, l' impegno civile (Alceo), la lirica corale come sorta di *world tour*, l' epigramma fenicio (il tema dell' amore e il collegamento con l' elegia latina)

LATINO: Catullo e il corso dell' amore; gli elegiaci e l' amore come sentimento totalizzante: Tibullo (sguardo sulla *militia amoris*),

-Perché il rock

Nel Rock il testo ha una sua forza e una sua centralità. Il testo rock è poesia (non nella sua forma canonica, ma lo è): esprime sentimenti ed esperienze di vissuto, esprime le sensazioni dell'autore al momento della composizione e in seguito unito alla forza della musica riesce a penetrare anche nell'animo dell'ascoltatore, che in quelle parole ritrova, magari inaspettatamente, se stesso. Da qui deriva la bellezza del rock un trasferimento di emozioni e sensazioni dal cantante al suo pubblico.

Si tratta della medesima relazione che esisteva tra autore e pubblico in Grecia o a Roma.

GRECO:

Per quanto concerne la produzione greca il parallelo si fonda principalmente sulla forma.

Prima di questo, però, volevo soffermare la riflessione anche su quelle che sono le origini dei due movimenti. La lirica greca nasce, come già detto precedentemente, nel VII secolo. Soltanto un secolo prima la civiltà ellenica era uscita dal cosiddetto Medioevo ellenico. Si entra da allora in una nuova realtà per certi aspetti rivoluzionaria. Le *poleis* si affermano seguendo processi bruschi quali le lotte civili (στάσις). Proprio da quelli che sono gli atti iniziali delle due realtà ho riscontrato un parallelo. Difatti se la lirica si origina in una fase di disordini sociali, poco cambia se si va a vedere il contesto socio-culturale in cui si è affermato il rock. Parliamo infatti degli anni '50 e '60 del secolo scorso. Si trattava dei decenni successivi al secondo conflitto mondiale, il mondo intero era in bilico; il clima da Guerra Fredda e le proteste giovanili sono gli scenari che meglio riassumono l'instabilità sociale di quegli'anni. Sia la lirica greca che il rock si possono quindi leggere come espressioni collettive di un cambiamento in corso di cui la società ha piena consapevolezza. Su quest'aspetto è difficile ritrovare parallelismi a livello contenutistico nei testi, però non si può dire altrettanto della mentalità che c'è alla base. Alceo ad esempio era tanto coinvolto nella realtà politica della sua Mitilene quanto lo sono stati nelle ultime decadi del XX secolo quasi ogni singolo gruppo o cantante rock, i quali non hanno potuto prescindere dagli avvenimenti sociali contemporanei al loro periodo di attività. Così, come Alceo cantava ai suoi compagni di eteria "Ora bisogna ubriacarsi [...] Mirsilo è crepato" [da fr. 332 Voigt], allo stesso modo, tanto Jimi Hendrix, che chiudeva il festival di Woodstock nel '69 dando fuoco alla sua chitarra sul palco, quanto Kurt Cobain, che nel 1991 scriveva "Smells like teen spirit", definita successivamente dalla critica "l'inno di una generazione", si ponevano con la loro musica come rappresentanti e portavoce di un pensiero condiviso da gran parte del resto della società.

Un ulteriore parallelo formale lo troviamo se andiamo ad analizzare la lirica corale. E' infatti con Ibico, Simonide, Pindaro e Bacchilide che il canto lirico diventa elemento commerciale. Mossi anche da lautissimi guadagni, oltre che dal sentimento artistico, soprattutto gli ultimi tre, esponenti di quello che è definito il secondo periodo della lirica corale, si spostavano di città in città e li cantavano di fronte a grandi folle di astanti. Se si pensa ora a cosa rappresenta un concerto, i due scenari che ci si figurano in testa non sono poi così dissimili. Il gruppo o l'artista rock oggi compie il *tour* per cantare di fronte ai fan, stessa cosa veniva richiesta ai lirici corali per i quali, pur restando importante il rapporto di empatia con il pubblico, tuttavia il vero fan da conquistare era solo uno, il proprio committente, come i tiranni siciliani Terone o Ierone, che richiama nella loro città l'artista a cui commissionavano il proprio encomio celebrativo.

Altra realtà da analizzare andando avanti di qualche secolo è quella epigrammatica, che seguendo un preciso filo logico si legherà poi all'analisi della produzione latina. L'epigramma sviluppatosi con caratteristiche varie su una vasta area geografica del mondo greco, tratta un tema estremamente caro anche al rock: quello dell'amore. L'epigramma fenicio in particolar modo ne farà il tema prediletto. Massimo esponente dell'epigramma fenicio è Meleagro di Gadara, che come dichiarato nella teoria di F.Jacoby rappresenta il principale modello per la nascita dell'elegia latina.

Con lo spunto offerto dall'epigramma l'analisi si sposta sul mondo latino, in cui, sebbene scompaia l'elemento musicale tanto caro ai greci, a livello contenutistico (in particolar modo con riferimento al tema dell'amore) il parallelo risulta molto più marcato e più facile da cogliere rispetto alla realtà greca, finora analizzata sotto altri aspetti.

LATINO:

Da Catullo in poi, l'amore diventa il tema principale della produzione poetica latina. Gli elegiaci sono i persecutori di tale esperienza con le interpretazioni molto vicine date da Tibullo e Propertio e le rivisitazioni di Ovidio. L'amore è sempre esperienza totalizzante e imprescindibile per il poeta. L'amore è tema caro anche al Rock e la visione che ne viene data non è affatto lontana da quella latina. La potenza travolgente dell'amore è sempre la stessa attraverso i secoli e il suo arrivo provoca bene o male gli stessi effetti.

- **Catullo**

Catullo è il poeta d'amore per eccellenza e Lesbia è un'esperienza di vita totalizzante. Quello vissuto con Lesbia è un percorso che dal divertimento iniziale dell'innamoramento, passando per sentimenti più profondi e la ricerca del *foedus* d'amore arriva infine alla rabbia e al rimpianto causato dal *discidium*.

**ho pensato di inserire questo passaggio in quanto, oltre alla rilevanza che ha Catullo, il seguente componimento è stato quello che nel percorso di studio mi ha dato lo spunto per immaginare tutto questo lavoro, dal momento che alla sua prima lettura mi apparve evidente questo parallelo:*

Catullo: Carme 5 – vv.7-11

Da mi basia mille, deinde centum, dein mille altera, dein secunda centum, deinde usque altera mille, deinde centum. Dein, cum milia multa fecerimus, conturbabimus illa, nesciamus, [...]

Jovanotti: «Mezzogiorno»

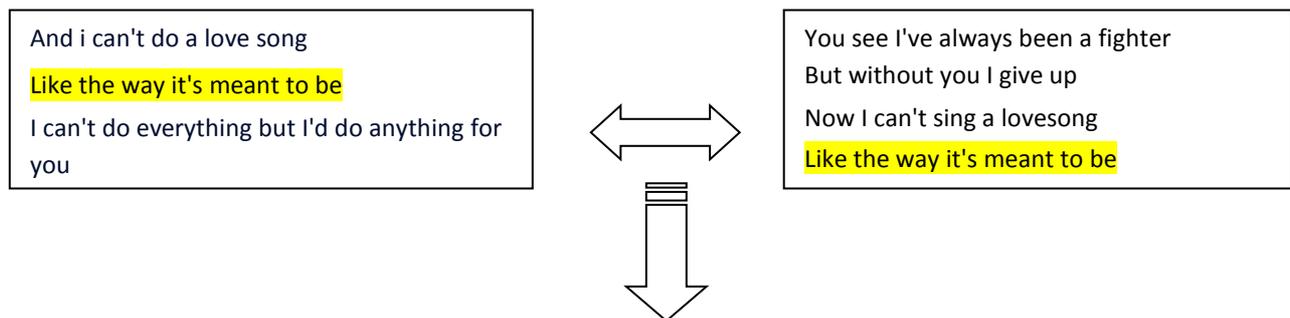
[...] **Un bacio e poi un bacio e poi un bacio e poi altri cento,** teoricamente il mondo è più leggero di una piuma [...]

- **Tibullo**

Con Tibullo così come per tutti gli elegiaci sulla scia di Catullo l'amore è motivo di vita, è nello specifico il componimento poetico che assume forza totalizzante perché è con quello che vengono espressi i sentimenti provati nel profondo. La poesia diventa un'arma di seduzione, l'unica in mano al poeta con la quale può sperare di sconfiggere gli altri corteggiatori in quella che si configura come una vera e propria *militia amoris*.

Peculiarità della trattazione elegiaca latina dell'amore è il ricorso ad una serie di τόποι, si parla così di *esperienza generale dell'eros*, come se assumesse rilievo il fatto che i vari elegiaci ritrovassero nelle loro singole esperienze d'amore elementi che comunque restavano sempre comuni e così venivano ad evidenziarsi delle linee guida da seguire per cantare d'amore. Qualcosa di simile che si configuri come il rispetto di un canone si ritrova nel rock, tuttavia l'amore non è reso banale piuttosto viene reso esperienza comune in cui ognuno vi si può ritrovare e con parole identiche questo viene espresso in "Romeo & Juliet" [1980] dei Dire Straits e dai Bon Jovi in "Always" [1995]:

Dire Straits - «Romeo & Juliet» Bon Jovi - «Always»



Sembrerebbe quindi esserci un modo preciso per cantare d'amore e non riuscirvi sembra assumere quasi la connotazione di una colpa a cui tuttavia supplisce l'amore con la sua forza.

Tra i vari τόποι oltre alla già menzionata *militia amoris*, troviamo anche quello del *discidium*. Quest'ultimo è indubbiamente il più doloroso, atto che deriva dalla *renuntiatio amoris*. Tibullo (ma così sarà soprattutto anche per Propertio) è innamorato di **Delia** *in primis* per il carattere libertino che però entra in contrapposizione con il tipo di rapporto che Tibullo (o Propertio) sogna di instaurare, vale a dire contraddistinto da fedeltà assoluta. Così come ultimo atto talvolta il poeta cerca di prendere le distanze dalla donna amata, pur continuando a rimanere pazzo d'amore («*demens amoris*») ma consapevole che altri uomini possono godere di una propria intimità con Delia.

Tibullo con tono infelice e rammaricato si mostra consapevole di ciò nell' elegia 5 del primo libro del *Corpus*; con solo un filo di frustrazione in più che poi si trasforma in rabbia la stessa consapevolezza è cantata da Dave Grohl, frontman dei Foo Fighters in "Best of You" [2005].

Tibullo: elegia I,5 – vv.17-20 FooFighters: «Best of You»

- Discidium e MilitiaAmoris

«Omnia persolvi: **fruitur nunc alter amore**,

et precibus felix utitur ille meis.

At mihi felicem vitam, si salva fuisses,

fingebam demens, sed renuente deo.»

I've got another confession to make, I'm
your fool.

**Is someone getting the best, the best, the
best, the best of you?**

My heart is under arrest again But I break
loose My head is giving me life or death
But I can't choose I swear I'll never give in
I refuse

Nel confrontare i testi, ci si può rendere subito conto della loro somiglianza contenutistica, non solo per i concetti espressi quanto per la stessa scelta delle parole usate:

- Demens → Fool
- Fruitur → Getting the best

Da notare poi come comunque la donna amata sia unica ragione di vita a cui non si può, nonostante tutto, rinunciare: "I swear I'll never give in, I refuse". Ma questo perché l'amore tanto quello cantato dagli elegiaci quanto dal rock a causa della sua forza rende schiavi (*servus amoris*); ma è una schiavitù fuori dal normale a cui paradossalmente non si riesce a rinunciare.

Da tale schiavitù deriva un altro τόπος, quello che caratterizza la donna amata come una *domina* che sa di avere nelle proprie mani l'amante e con capricciosità, malizia e gusto si diverte a gestirlo a suo piacimento. Ne deriva il *servitium amoris* che da origine ad un rapporto tutt'altro che alla pari in cui l'amante si strugge e invano continua a credere, mentre da parte sua la donna non fa altro che giocare.

Gli AC/DC cantano in "You shook me all night long" [1980] di una donna sicura di se capace di catturare grazie al suo carattere, quello stesso carattere che le permetterà di tenere in mano le redini del gioco.

Ovidio: Amores I,3 – v.5 AC/DC: «You shook me all night long»

Accipe, per longos tibi qui **deserviat** annos

Esempi di *servitium*: Ovidio si dichiara letteralmente schiavo l'uomo è una pedina nelle mani della donna che lo ha improvvisamente affascinato e ora lo manipola a suo piacimento.

She told me to come but I was
already there

[...]

**Wanted no applause, just another
course, made a meal outta me and
come back for more**

-Conclusioni

Questa riflessione è nata principalmente da un personale apprezzamento per la musica rock. E' stato grazie alla familiarità con questa che durante il percorso di studi mi sono sempre chiesto se istituire un parallelo, come quello che ho appena esposto, sarebbe poi risultato come solo una personalissima concezione o se avesse trovato anche dei fondamenti oggettivi condivisibili da altri. Ad ogni modo credo che da questa riflessione possa risaltare un elemento: cioè come l'uomo, anche a distanza di secoli, quando si tratta di esprimere la propria interiorità, i propri pensieri, le proprie relazioni sociali, si affidi, per via della medesima natura che lo caratterizza, a sistemi espressivi tra loro simili.

-Fonti

- M. Casetano, G. Nuzzo; «Storia e testi della letteratura greca, VOLUME 1» [G.B. Palumbo Editore]
- M. Casetano, G. Nuzzo; «Storia e testi della letteratura greca, VOLUME 3» [G.B. Palumbo Editore]
- Lorenzo Jovanotti - «Mezzogiorno» da "Safari" [Virgin EMI Records] 2008; Jovanotti
- Dire Straits - «Romeo and Juliet» da "Making Movies" [Vertigo Records] 1980; Jimmy Iovine, Mark Knopfler
- Bon Jovi - «Always» da "Cross Road" [Mercury] 1994; Peter Collins
- Foo Fighters - «Best of You» da "In Your Honor" [Roswell, RCA] 2005; Nick Raskulinecz, Foo Fighters
- AC/DC - «You Shook Me All Night Long» da "Back in Black" [Atco Records] 1980, Mutt Lange
- G.B. Conte, E. Pianezzola; «Lezioni di letteratura latina, VOLUME 2» [Le Monnier Scuola]

